

**Omelia di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri  
per la Veglia Pasquale del Sabato Santo  
Lugano, Basilica del Sacro Cuore, 15 aprile 2017**

Carissimi fratelli e sorelle, già illuminati da Cristo, risorto dai morti,  
Carissima Emma, che in questa santissima notte diventi cristiana,

la veglia pasquale non è semplicemente una lunga esposizione dei contenuti essenziali della fede cristiana. È il rinnovarsi per noi dell'evento unico della salvezza. È il Fuoco nuovo che si accende nella notte. È la Luce che ci dà la possibilità di attraversare le tenebre. È la Voce, forte ma anche delicata, che risuona in ogni pagina della Scrittura. È l'Acqua viva che rigenera la nostra terra assetata. È il banchetto anticipato del Regno, a cui fin da ora siamo invitati dal Signore della vita, nostro Cibo e nostra Bevanda.

A questo appuntamento, siamo arrivati tutti con la nostra storia e le nostre motivazioni, più o meno profonde. Qualcuno vi è giunto però con una particolare trepidazione: è la nostra carissima Emma! Attraverso la testimonianza dei suoi amici ha sentito parlare di Gesù. Nessuno l'ha obbligata. Nessuno l'ha spinta. Solo la gioia di scoprirsi amata, attesa e accolta dalla presenza del Vivente ha avvinto il suo cuore e l'ha indotta a chiedere il battesimo. Carissima, grazie per la freschezza e la semplicità con cui hai abbracciato l'invito del Signore! Questa sera aiuti anche noi a riscoprire la dinamica originaria dell'annuncio cristiano: la libertà! Infatti, non per costrizione, non per la forza di argomenti esteriori, non per conformismo o per abitudine indiscussa, ma per contagio si è diffuso il Vangelo, per un fremito di allegrezza, che può solo passare da persona a persona.

“Ecco, io ve l'ho detto”, dice l'angelo alle donne. E nessun indugio separa la scoperta dalla comunicazione: “abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, esse corsero a dare l'annuncio ai discepoli”. La fede cristiana, quando nasce da un'esperienza concreta che fa sussultare la nostra umanità, è una forza incontenibile. Per un certo tempo può anche avere un corso nascosto. Prima o poi, però, riemerge in maniera sorprendente e zampillante come il primo giorno.

Avevano tentato, sì, di bloccare con grande cura la pietra con cui era stato chiuso il sepolcro di Gesù. Matteo si premura d'informarci che in tutti i modi si era cercato di far finire nella tomba la vicenda di Gesù di Nazaret. È come se i fautori della morte di Gesù presentissero oscuramente di non essere riusciti, con la sua condanna a morte, a mettere un punto davvero conclusivo all'avventura umana da Lui inaugurata. C'è così tutto un affannarsi per tenere sotto controllo il luogo dove erano state deposte le spoglie mortali del Maestro di Galilea. Non ci si accontenta di rendere il luogo inaccessibile con una grande pietra. Si cerca di garantirne una chiusura assolutamente ermetica. “Andarono e assicurarono il sepolcro, sigillandovi la pietra e mettendovi la guardia”.

Tutto inutile! L'alleanza che Dio ha voluto stabilire con il suo popolo, un vincolo fondato nella chiamata all'esistenza di tutte le cose, ha nella carne di Gesù la sua espressione ultima

e definitiva. La sua umanità non è soltanto quella di un messaggero fra gli altri. È la rivelazione stessa, la narrazione dell'amore che neanche la morte può interrompere, la presenza corporea della Parola primordiale, resa a noi accessibile in un volto da contemplare e in un nome da pronunciare.

Le ideologie possono tramontare, le dottrine, anche le più raffinate, lasciano prima o poi indifferenti, non giungono a riscaldare il cuore, a liberare nuove energie nella nostra esistenza mortale. La Pasqua del Signore, invece, è un terremoto, che fa saltare tutti i compartimenti stagni della nostra mente e dà alla Vita vera, alla Vita pensata da Dio fin dalle origini, la possibilità di scorrere liberamente e, attraverso di noi, in tutte le creature.

“Voi non abbiate paura!”. C'è tutta la rivoluzione cristiana in queste parole dell'angelo alle donne. Si capisce lo spavento iniziale. Che fare di questa Immensità davanti a cui il nostro cuore, abituato a risparmiarsi e a proteggersi, sembra soccombere? Non ne possiamo più delle notizie di morte, di guerre, di migranti disperati che bussano alle nostre porte. Eppure, non ci accorgiamo di quanto siamo dipendenti dallo stesso mondo che non vogliamo, in cui la morte si arroga l'ultima parola su tutto! Pensate a quanto siamo tiranneggiati dalla nostra preoccupazione per la sicurezza, delle nostre case, dei nostri beni, della nostra salute! Pretendiamo in ogni momento di essere sempre a rischio zero, garantiti su tutto, senza tenere conto della vita di nessun altro, al di fuori della nostra famiglia, dei nostri amici, della nostra patria! Quante volte anche noi siamo di quelli che vorrebbero blindare il sepolcro di Gesù!

L'evento della risurrezione di Gesù però ci spiazza! “Non è qui. È risorto”. L'angelo invita anche noi a lasciare l'ambito dove siamo soliti fare le nostre ricerche, dove pensiamo di poter coltivare all'infinito le nostre nostalgie, i nostri rimpianti, le nostre recriminazioni. Siamo chiamati a superare la schiavitù dell'ansia e dell'incertezza, e a scoprire il mondo di Dio, il mondo della risurrezione dai morti!

È il sussulto da vivere in questa notte! Non lasciamoci andare alla critica, al racconto delle nostre insoddisfazioni, per come va il mondo o per come la Chiesa si organizza o si propone. Ci sembra sempre che ci vorrebbe ben altro per attirare la gente e ridare vitalità alle nostre comunità. Cerchiamo “Gesù, il crocifisso”, ma spesso lo facciamo pensando di trovarlo nei nostri ricordi del passato o nelle nostre proiezioni fantasiose. Non attardiamoci più nei pressi di una tomba. Colui che cerchiamo irrompe nella trama delle nostre vicende di ogni giorno, in casa, a scuola, al lavoro, mentre ci rallegriamo delle cose belle che la vita ci offre, ma anche quando tutto ci sembra in salita e siamo tentati di mollare tutto. È Pasqua dove la vita è viva, dove proprio dal fondo in cui tutto ci sembrava perso, abbiamo il coraggio di riconoscere che tutto comincia, in maniera nuova, in ogni istante.